



GUIDA ALLE ELEZIONI EUROPEE DELL'8 E 9 GIUGNO

Un voto per l'Europa, un voto per il nostro futuro

Possibile indicare anche due o tre preferenze, ma in questi casi vanno scelti candidati di sesso diverso

Le elezioni europee sono ormai alle porte, ma - nonostante si registri un miglioramento rispetto al passato - il tema resta ancora poco sentito dagli elettori italiani: espressione di qualcosa di lontano, che non ci riguarda veramente. Al contrario, l'8 e il 9 giugno si vota per rinnovare il Parlamento europeo, l'organo legislativo dell'Ue le cui decisioni ci toccano eccome. Ogni questione di spicco a livello nazionale passa inevitabilmente da quello europeo. Con queste elezioni, infatti, verranno scelti i prossimi eurodeputati, quei parlamentari, cioè, che prendono decisioni che influiscono direttamente sulla nostra vita quotidiana, attraverso le leggi dell'Unione.

Questo accade perché la legislazione europea affronta molti argomenti che, a livello nazionale, sono considerati delle priorità dai cittadini: lavoro, sanità, ambiente, sicurezza, migrazione, economia, diritti dei consumatori, stato di diritto. Il Parlamento, poi, decide, con il Consiglio dell'Unione europea, come spendere i soldi dell'Ue, insomma contribuisce a verificare che l'Unione funzioni bene. Quell'Unione che, ancora, si occupa di questioni a livello internazionale che i singoli Paesi da soli, e fra questi certamente l'Italia, non potrebbero affrontare, singoli in un mondo che è sempre più interconnesso, come l'epidemia da Covid-19 ci ha brutalmente ricordato. Tutte queste ragioni rendono la partecipazione per il rinnovo del Parlamento europeo fondamentale.

Per votare bisogna aver compiuto 18 anni ed essere cittadini dell'Ue

Proviamo ad orientarci, quindi, sulle modalità di voto. Gli europarlamentari vengono eletti a suffragio universale e diretto, quindi, appunto, da tutti noi, per cinque anni. Ciascuno Stato membro esprime un deputato in base alla propria densità demografica, ma, in ogni caso, nes-



sun Paese può avere meno di 6 parlamentari e più di 96 eletti, e il numero totale del Parlamento non può superare i 750 membri, più il presidente.

Per votare, bisogna avere compiuto 18 anni ed essere cittadini dell'Unione europea. In Italia ogni elettore potrà indicare fino a tre preferenze all'interno della stessa lista, a condizione però che uno sia di genere diverso. La lista poi andrà a seggio soltanto se supererà il 4% dei voti validi espressi a livello nazionale.

I cittadini italiani, o di uno Stato membro Ue ma residenti in Italia, voteranno presso il seggio elettorale indicato sulla loro tessera elettorale, che di norma - al di là delle ipotesi

previste quest'anno per gli studenti fuori sede -, corrisponde al luogo di residenza, presentando al seggio un documento di riconoscimento valido e la tessera elettorale.

L'Italia è suddivisa in cinque circoscrizioni e le schede per il voto avranno colori diversi in base a ciascuna ripartizione: grigio per la circoscrizione elettorale I, in riferimento all'Italia nord-occidentale, che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia. La circoscrizione II sarà invece marrone, comprendente il Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna. Rosso per la circoscrizione III, quindi Toscana, Umbria, Marche, e Lazio; arancione per la IV - Italia meridionale, con Abruzzo, Molise, Campania, Puglia,

Basilicata e Calabria. Infine rosa per la V circoscrizione, cioè le Isole, Sicilia e Sardegna.

A livello nazionale la grande novità di quest'anno sulle elezioni europee riguarda il voto degli studenti fuori sede. Per la prima volta, infatti, le persone che vivono in un comune diverso da quello di residenza potranno evitare, parzialmente, il solito pendolarismo, votando alle elezioni senza essere costrette a rientrare nella propria città. Questa possibilità è stata introdotta con il decreto-legge "Elezioni" dal Governo Meloni, convertito poi in legge lo scorso 21 marzo 2024; ed è prevista, però, solo per gli studenti fuori sede, non anche per chi si trova in un comune diverso dal proprio per motivi di lavoro o di salute.

Quello dei fuori sede, infatti, è un tema che torna alla ribalta ciclicamente, in occasione di ogni tornata elettorale. A causa della regola per la quale è necessario votare presso il proprio comune di residenza, negli anni molti studenti fuori sede hanno spesso rinunciato a partecipare alle elezioni, visti i prezzi proibitivi dei mezzi di trasporto, soprattutto dei voli, con il risultato dell'effettiva compressione di un diritto, quello al voto, che dovrebbe essere garantito a tutti indistintamente. Per questa ragione, negli scorsi anni sono state avanzate su questo tema varie proposte, ma mai nessuna era poi stata approvata in Parlamento.

Da queste elezioni gli studenti fuori sede possono votare nella regione in cui vivono

In base alla nuova disciplina, per votare nella città in cui si studia, è necessario avere presentato domanda per il voto al proprio comune di residenza (la scadenza era stata fissata al 5 maggio), e vivere nella città di domicilio da almeno tre mesi. Una volta ricevuta la domanda, l'ente comunale di residenza invierà allo studente, entro il 4 giugno, un'attestazione di ammissione al voto, indicando numero e indirizzo della sezione dove votare; attestazione che dovrà essere poi presentata al seggio. Se però il Comune dove vive abitualmente lo studente non fa parte della stessa circoscrizione del Comune di residenza, sarà allora necessario recarsi nel capoluogo della regione dove si studia.

Votare è sempre e comunque espressione di democrazia, e, in questo senso, un piccolo passo in avanti è stato raggiunto grazie alle nuove regole sui fuori sede, con tutti i limiti del caso. Al contrario, non partecipare, significa privarsi della possibilità di dire la propria su temi che, prima o poi, ci toccheranno da vicino. Buon voto a tutti.

Chiara Vilardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USA IL TUO VOTO.

ELEZIONI EUROPEE
8-9 GIUGNO 2024



Scheda rosa per la circoscrizione Isole Possibile indicare fino a tre preferenze

Ai sensi della legge elettorale europea, tutti i paesi membri devono usare un sistema elettorale proporzionale. Ciò significa che l'assegnazione dei seggi avviene in modo da assicurare alle diverse liste un numero di posti proporzionale ai voti ricevuti. L'Italia usa il voto di preferenza, che dà agli elettori la possibilità di indicare, nell'ambito della medesima lista, da una a tre preferenze, votando, nel caso di due o di tre preferenze, candidati di sesso diverso. Determinato il numero dei seggi spettanti alla lista in ciascuna circoscrizione, sono proclamati eletti i candidati con il maggior numero di

voti di preferenza.

CHI SONO I CANDIDATI?

I candidati alle elezioni europee, presentati in lista da ciascun partito o gruppo politico, sono cittadini italiani che debbono aver compiuto 25 anni entro il giorno fissato per le elezioni, o i cittadini di altri Paesi membri, residenti in Italia e iscritti nelle apposite liste aggiunte, che possiedano i requisiti di eleggibilità al Parlamento europeo previsti dall'ordinamento italiano e non siano decaduti dal diritto di eleggibilità nello Stato membro di origine.

PER QUALI PARTITI È POSSIBILE VOTARE?

Si può votare per i partiti o gruppi politici che abbiano regolarmente depositato il proprio contrassegno presso il Ministero dell'Interno e che abbiano successivamente presentato presso gli uffici elettorali costituiti presso le Corti d'Appello dei capoluoghi di circoscrizione le proprie liste di candidati. Le liste dei candidati devono essere sottoscritte da non meno di 30.000 e non più di 35.000 elettori della circoscrizione. Ogni regione che compone la circoscrizione deve essere rappresentata da almeno il 10% dei

sottoscrittori.

QUAL È LA SOGLIA DI SBARRAMENTO PER I PARTITI POLITICI?

Ai fini dell'elezione dei membri italiani al Parlamento europeo, le liste devono avere conseguito almeno il 4% dei voti validi espressi a livello nazionale.

CHI PUÒ VOTARE?

In Italia si ha diritto di voto alle Elezioni europee se:
si è compiuto il diciottesimo anno di età;

si è cittadini italiani o dell'Unione europea con residenza legale in Italia, o cittadini italiani residenti all'estero;

si è registrati come votanti entro la scadenza stabilita (per i cittadini UE votanti in Italia).

QUALI DOCUMENTI SI DEVONO PORTARE AL SEGGIO ELETTORALE?

Per poter esercitare il diritto di voto presso l'ufficio elettorale di sezione nelle cui liste si risulta iscritti, si dovranno esibire un documento di riconoscimento valido e la tessera elettorale.

ELEZIONE DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO
SPETTANTI ALL'ITALIA
8-9 giugno 2024
V CIRCOSCRIZIONE
SICILIA - SARDEGNA

FAC-SIMILE
FORMATO FINITO: CM 41x22

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE

TIMBRO

 _____ _____ _____	 _____ _____ _____	 _____ _____ _____
 _____ _____ _____	 _____ _____ _____	 _____ _____ _____
 _____ _____ _____	 _____ _____ _____	 _____ _____ _____
 _____ _____ _____	 _____ _____ _____	

FAC-SIMILE
FORMATO FINITO: CM 41x22

INVITO AGLI ELETTORI SICILIANI

L'8 e 9 giugno andiamo **TUTTI** a votare per eleggere 6 **europarlamentari** siciliani.

Scegliamo persone:

**COLTE
ONORATE
COMPETENTI
DEGNE**

Che abbiano presentato la dichiarazione dei redditi 2023.

Diffidiamo da:

[Partitocrati Imbonitori Blablatori]

Sicilia più Forte con eurodeputati **Bravi e Onesti.**



In edicola a soli **0,50€**

In abbonamento a:

★ **8,25€** al mese per un anno = **99€** (carta e digitale)*

★ **5,75€** al mese per un anno = **69€** (digitale)

*compreso archivio storico con 500 mila articoli

QdS-QdS.it
dal 1979



**Il Quotidiano d'inchiesta
per le persone curiose**

USA IL TUO VOTO O GLI ALTRI DECIDERANNO PER TE

ELEZIONI EUROPEE
8-9 GIUGNO 2024



#USA
IL TUO
VOTO



ELEZIONI-EUROPEE.EU

